

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 24°

N° 1119

Domenica 2 ottobre 2022

27° domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## «Accresci in noi la fede!»



**Dal Vangelo secondo Luca (17,5-10):** In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi,

finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

=====

**Meditiamo:** Chi ha fede è aperto a Dio, ha una fiducia totale in Lui ed Egli può manifestare in lui la sua forza; la fede se autentica è sempre efficace e capace di grandi cose. Nel grande progetto di Dio in cui è all'opera il suo provvido amore, ciascuno di noi è ritenuto degno di poter contribuire a realizzarlo. Quando uno, in qualche misura dice: non so che cosa fare della mia vita, o è privo di senno o deve uscire dal buio di un suo incompiuto modo di essere. Ma lo è altrettanto chi, dopo aver compiuto a dovere quello che era chiamato a fare, avanza pretese e si lamenta per non averne ricavato consensi, onori, plauso, soldi, roba... "Libertà vo cercando" faceva dire Dante a uno dei suoi grandi personaggi. Ebbene, liberi si diventa quando la parola di Gesù ci sbarazza da un presuntuoso e pesante senso di quel che valiamo o crediamo di valere. Sono un servo inutile, ho fatto solo ciò che dovevo fare. Infatti, poiché il servo fa il suo ufficio per dovere e per necessità, il padrone non gli deve nessuna gratitudine, se egli fa ciò che gli viene comandato. Così noi quando osserviamo i comandamenti.

*In questi ultimi mesi del 2022, sempre in omaggio al “femminile” continuiamo con la presentazione di Sante, scelte fra le numerose testimoni e martiri dei primi secoli della cristianità.*

*Queste figure femminili, beatificate poco tempo dopo il loro martirio, sono state molto venerate in tutto il periodo medievale; sono stati attribuiti loro molti miracoli, sono state elette protettrici di categorie umane, di mestieri, di città, di intere popolazioni. La loro vita è stata arricchita di aneddoti, interpretata a scopo edificante, narrata in maniera leggendaria tanto da non essere più in grado, in molti casi, di distinguerne l'autenticità. La presentazione di queste figure si basa dunque su narrazioni agiografiche. L'agiografia: (letteralmente “scrittura di cose sante”) è, intesa come tutto il complesso di testimonianze che costituiscono la memoria della vita di un santo e del culto a lui tributato” la biografia ha precisi intenti celebrativi ed educativi ed è tesa a presentare la figura del Santo come esempio e modello di virtù.*

Iniziamo dalle due sante locali, le volterrane **Attinia e Greciniana** - Originarie del territorio di Casole d'Elsa, la tradizione religiosa le vuole sorelle coraggiose e fedeli nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo nella città di Volterra, allora sottomessa al dominio romano. Dopo il martirio subito, secondo la tradizione, con lancia e spada, nell'anno 303, le loro spoglie furono sepolte sulle pendici del monte volterrano, nei pressi della voragine delle Balze. Dopo un oblio di diversi secoli, nel 1140 i loro corpi furono ritrovati, durante uno scavo, dai Monaci Camaldolesi della Badia di San Giusto che era sorta, appunto, in quei paraggi. Una memoria in marmo ed una lamina in piombo identificava i resti mortali delle due Sante che furono immediatamente traslati sotto l'Altare Maggiore della Badia. Nel 1814 poi, quando i Monaci Camaldolesi stavano per abbandonare la Badia, le reliquie delle Sante furono solennemente traslate in Cattedrale, dove ancor oggi riposano. Dal ritrovamento dei corpi fino ai nostri giorni, il culto di Attinia e Greciniana è andato rafforzandosi ed identificandosi attraverso i secoli, grazie anche all'esecuzione di pregevoli opere d'arte, pitture e sculture, che le raffigurano e che si devono sia a celebri maestri di fama come il Ghirlandaio e Cosimo Daddi sia ad artisti locali. Nel 2021 è stato inaugurato, a Volterra, in piazza Inghirami, un monumento in loro onore, opera in terracotta dello scultore Flavio Melani.

Attinia e Greciniana sono Patrone dell'Accademia dei sepolti, l'istituzione culturale più antica di Volterra.

La loro memoria si celebra il 16 giugno

## Come ci trasforma l'amore

La filosofia di Kant è stata riassunta con questa sintetica frase: "Pensare da sé, ricercare da sé, reggersi sulle proprie gambe". Concezione di vita molto simile a quella di Marco Aurelio: "All'interno la serenità e all'esterno nessun bisogno di aiuto, nessuna necessità di una pace fornita da altri. Bisogna essere retti, non sorretti". In sintesi è una specie di autarchia dell'animo umano: non ho bisogno di altri, sono autosufficiente.



Ma la vita è piena di relazioni tra cui, una delle più importanti, è l'amore. L'amore coinvolge, ed è, in primo luogo, destabilizzante perché pone il baricentro di chi ama fuori da sé e nella misura in cui amate non siete più del tutto padroni in casa vostra.

Tutti desideriamo essere padroni in casa propria e stare ben piantati sui propri piedi senza avere bisogno del sostegno di altri. Però quando si è in balia dell'amore, siamo portati a spalancare le porte della propria anima e così ci rendiamo vulnerabili. Il desiderio di amore ci porta ad aver bisogno degli altri, ad aprirsi a loro, a ricercarli. Siamo ad una scelta per risolvere il dilemma fra autonomia e dedizione: da un lato vorrei essere solo per me, dall'altro non posso fare a meno di essere per gli altri. La soluzione sarebbe: indipendenza, quando ci si concentra su di sé e dipendenza quando ci si dedica a una realtà più importante, come la famiglia. Però in pratica coordinare i due movimenti risulta difficile, ma è necessario per poter gestire un'esistenza pacifica e costruttiva.

**Da "Il bisogno di pensare" di Vito Mancuso (lib. tratto)**



- Ti va di uscire per un caffè?  
Guarda davvero, non ho secondi fini. Voglio solo stare seduto al tavolo finché non ci innamoriamo.
- Vuoi salire?  
Dal terrazzo ti mostro la mia collezione di stelle.
- Sei così bella che stasera una stella, guardandoti, esprimerà un desiderio.
- Assomigli come una goccia d'acqua alla mia futura fidanzata.

# **COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE**

---

## **RICORDANDO**

Sabato 1, ore 18 Domenica 2, ore 11,30 Lunedì 3, ore 18  
Martedì 4, ore 18 Mercoledì 5, ore 18 Giovedì 6, ore 18

Venerdì 7, ore 18 Sabato 8, ore 18

Diva e Marcello Gelici

Mercoledì 5 ore 17: lettura comunitaria del Vangelo

---

## **Mese di Ottobre**

### **Recita del S. Rosario:**

Da lunedì 3 ottobre a lunedì 31, ore 17,30 nella chiesa delle suore. Segue la Messa

Domenica 2 ottobre durante la Messa delle 11,30  
riceveranno il Sacramento della Confermazione:

Adriano Babani Lorenzo Bagnoli Marco Bigazzi  
Alessia Chellini Costanza Ciampalini Edoardo Favilli  
Cosimo Ferretti Mattia Fontanelli Laura Frustaci  
Vittorio Marzuoli Jacopo Matteucci Gino Morelli

Romio Nanayakkara Adele Romoli  
Duccio Sanesi Vittoria Viti



## INCONTRI DI CATECHISMO

Mercoledì 5 ottobre ore 18,30: incontro dei genitori dei ragazzi/e di 3° elementare al centro Romero

Giovedì 6 ottobre, ore 18,30: incontro dei genitori dei ragazzi/e di 4° elementare al centro Romero

